

Progetto ministeriale CCM "Il monitoraggio della qualità dell'assistenza in RSA" – Sintesi dei risultati dell'indagine dell'UO Toscana su un campione di 67 residenze regionali

ULCERE DA PRESSIONE – Soffre di ulcere da pressione l'8,7% del totale generale degli ospiti, mentre il 49,8% è a rischio. Il rischio è più elevato se è maggiore il tempo di permanenza in struttura e per gli ospiti più anziani. L'81,2% dei soggetti con UdP dispone di presidi di prevenzione (antidecubito), ma il 61% degli ospiti con UdP non ha comunque a disposizione sui letti presidi efficaci.

CADUTE – Ad inizio indagine il 60% circa degli ospiti presentava un rischio elevato di cadere, il 26,5% un rischio medio, il 13,3% un rischio basso. La rilevazione è stata ripetuta dopo 1, 2 e 3 mesi, senza cambiamenti significativi nelle osservazioni. Durante i 3 mesi di osservazione il 9,1% dei soggetti è caduto almeno 1 volta.

DOLORE - Nel 24,3% degli ospiti è stato rilevato dolore (di qualunque natura: acuto, cronico o correlabile a traumi). Su 113 soggetti che avevano subito un trauma, il 66% presentava dolore.

INCONTINENZA URINARIA - Il 76% del campione presentava IU, senza significative differenze in relazione alla durata di permanenza in struttura. Nella maggior parte dei casi si trattava di IU insorta prima dell'ingresso in RSA, mentre nel 25,6% era comparsa durante la permanenza in residenza.

MEZZI DI CONTENZIONE - Il 62% del campione era sottoposto a mezzi di contenzione fisica (nel 91,2% dei casi si trattava solo di spondine o spondine associate ad altro mezzo), con prevalenza molto maggiore tra gli ospiti presenti in struttura da più di 12 mesi. Per l'89% dei pazienti contenuti la motivazione dichiarata era la necessità di prevenire cadute o traumi.

MALNUTRIZIONE – Sono risultati ad elevato rischio di malnutrizione il 21,5% degli ospiti (o 32,7%, secondo la strategia di calcolo) e a medio rischio di malnutrizione il 10,9% (o 12,6%). Il 91,8% (o 93,3% secondo la strategia di calcolo) dei soggetti a medio o alto rischio di malnutrizione non stavano seguendo programmi per prendere peso.

DECLINO FUNZIONALE E COGNITIVO - Si evidenzia un miglioramento, a distanza di un anno, nella mobilità globale degli ospiti in una percentuale (38%) considerevole del campione (n = 407/1066) ed una stabilità in oltre un terzo della casistica presa in esame (34%). Per quanto riguarda invece l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, emerge che il 58% della casistica migliora o si stabilizza, mentre il 41% (n = 444/1066) presenta un peggioramento rispetto all'anno precedente.

Un peggioramento medio della funzione cognitiva sé stato registrato negli ospiti complessivamente considerati, a distanza di un anno. E' emerso invece un miglioramento medio in termini di punteggio al test di Pfeiffer nei soggetti presenti in RSA da meno di un anno. Oltre la metà (54%) dell'intero campione (n = 572/1066) è risultata stabile sul piano cognitivo ad un anno di distanza, il 14% degli ospiti si presentava migliorato, mentre il 20% è andato incontro ad un declino.

RICOVERI OSPEDALIERI, ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO - Il tasso di ricovero ospedaliero sul numero totale di soggetti osservati è stato pari a 0,2/ospite/anno. La durata media della degenza è stata di 11 giorni. Il tasso di accesso al pronto Soccorso è stato invece pari a 0,7/ospite/anno ma si è trattato in prevalenza di accessi per problemi di bassa priorità clinica.

APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA DEI FARMACI - In generale l'appropriatezza prescrittiva migliora dopo l'entrata in RSA per la maggior parte degli indicatori studiati.